

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 14 OTTOBRE 2019

(proposta dalla G.C. 27 settembre 2019)

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente SICARI Francesco ed alla Sindaca APPENDINO Chiara, le Consiglieri ed i Consiglieri:

ALBANO Daniela	FORNARI Antonio	NAPOLI Osvaldo
AMORE Monica	GIACOSA Chiara	PAOLI Maura
ARTESIO Eleonora	GIOVARA Massimo	PATRIARCA Lorenza
AZZARÀ Barbara	GRIPPO Maria Grazia	POLLICINO Marina
BUCCOLO Giovanna	IMBESI Serena	RICCA Fabrizio
CARLEVARIS Cinzia	LAVOLTA Enzo	RUSSI Andrea
CARRETTA Domenico	LO RUSSO Stefano	SCANDEREBECH Federica
CARRETTO Damiano	LUBATTI Claudio	SGANGA Valentina
CHESSA Marco	MAGLIANO Silvio	TEVERE Carlotta
CURATELLA Cataldo	MALANCA Roberto	TISI Elide
FERRERO Viviana	MENSIO Federico	TRESSO Francesco
FOGLIETTA Chiara	MORANO Alberto	VERSACI Fabio

In totale, con il Presidente e la Sindaca, n. 38 presenti, nonché le Assessori e gli Assessori:
DI MARTINO Antonietta - IARIA Antonino - LAPIETRA Maria - LEON Francesca Paola -
PIRONTI Marco - ROLANDO Sergio - SACCO Alberto - UNIA Alberto.

Risultano assenti la Consigliera e il Consigliere: MONTALBANO Deborah - ROSSO Roberto.

Con la partecipazione del Segretario Generale SPOTO dr. Mario.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: RINEGOZIAZIONE MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E
MUTUI MEF. DEBITO RESIDUO RISPETTIVAMENTE DI EURO 539.682.782,63 ED
EURO 7.537.213,29.

Proposta dell'Assessore Rolando, comprensiva dell'emendamento approvato nella presente seduta.

Preso atto che la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. si rende disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi ai Comuni attualmente in ammortamento e già oggetto di precedenti programmi di rinegoziazione come contenuto nella Circolare n. 1295 del 2 agosto 2019 e dell'elenco prestiti elaborato dalla Cassa Depositi e Prestiti nel quale sono riportate le condizioni offerte.

Considerando che la Città ha sempre cercato di attuare una strategia improntata alla ricerca ed a una puntuale valutazione delle opportunità offerte dai mercati finanziari anche autorizzando il ricorso a politiche di gestione attiva del debito.

Rilevato che tale proposta dà la possibilità agli Enti Locali di ridurre la spesa corrente annuale per ammortamento dei mutui, prolungando la scadenza dell'ammortamento al 31 dicembre 2043, per i prestiti con scadenza anteriore a tale data, ovvero rimarrà invariata, per quelli con scadenza coincidente o successiva al 31 dicembre 2043, modificando il tasso fisso o variabile annuo di interesse originario con un nuovo tasso fisso, così come fissato nell'allegato elenco e determinato dalla Cassa Depositi e Prestiti in funzione delle caratteristiche dei mutui originari, della durata residua degli stessi, del principio dell'equivalenza finanziaria e delle condizioni di mercato esistenti al momento del perfezionamento dell'operazione.

Più in particolare il nuovo tasso del prestito rinegoziato viene determinato dalla Cassa Depositi e Prestiti, così come indicato nella nota tecnica allegata alla Circolare sopraccitata, adottando il principio di equivalenza finanziaria. Mediante tale metodologia si verifica l'invarianza dei valori attuali netti delle rate di ammortamento pre e post rinegoziazione, determinati sulla base di fattori di sconto utilizzati per l'individuazione dei tassi fissati per la concessione dei prestiti ordinari. Questa metodologia rappresenta senza dubbio una condizione preliminare per valutare positivamente l'operazione alla luce dei canoni di una sana gestione finanziaria.

La stipulazione del contratto di rinegoziazione non ha effetti novativi e pertanto i prestiti rinegoziati continuano ad essere regolati, per quanto non espressamente modificato con il contratto di rinegoziazione, dal Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 7 gennaio 1998 e successive modificazioni e dalle relative circolari recanti le istruzioni generali per l'accesso al credito della Cassa Depositi e Prestiti, se i relativi prestiti originari sono stati concessi precedentemente al 27 gennaio 2005 ovvero dagli originari contratti se i relativi prestiti originari sono stati concessi a partire dal 27 gennaio 2005.

Rispetto allo stock di mutui potenzialmente rinegoziabili predisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione ha ritenuto di escludere quelli che risultano essere oggetto di un contratto di derivato. Questo sia per mantenere la corrispondenza del nozionale del derivato con quella dei mutui in questione e sia per l'esistenza di un mark to market negativo che al momento non ne consentirebbe un'estinzione anticipata. Si è inoltre ritenuto di escludere

i mutui a tasso variabile che presentano una durata residua inferiore ai dieci anni e per i quali l'attuale tasso variabile prospettico risulta essere più conveniente rispetto al tasso fisso.

L'operazione di rinegoziazione non produrrà un significativo allungamento della durata dei mutui di cui in oggetto in quanto per quelli a tasso fisso (il cui debito residuo ammonta a Euro 196.782.943,64) la durata residua rimane invariata in quanto gli stessi hanno già scadenza al 2045. L'allungamento della durata interesserà pertanto solo una parte dei mutui a tasso variabile, con scadenza antecedente il 2043, che verranno prorogati al 31 dicembre 2043, con un allungamento medio di sette anni, con vantaggio sulla rata fino all'esercizio 2036 e maggiori oneri nel periodo 2037/2043.

Per i prestiti oggetto di rinegoziazione così individuati, che presentano un debito residuo in essere al 1 gennaio 2020 di Euro 539.682.782,63, in seguito del pagamento al 31 dicembre 2019 della rata prevista nei vigenti piani di ammortamento, la proposta prevede:

- la corresponsione dal 30 giugno 2020 al 31 dicembre 2021 di quote capitale semestrali costanti posticipate, ciascuna pari allo 0,25% del debito residuo al 1 gennaio 2020, e di quote interessi semestrali, calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione. Questa decurtazione della quota capitale per gli anni 2020 e 2021 permetterà di conseguire, nel primo biennio, un minor esborso di Euro 32.449.589,00 e per gli anni successivi, fino al 2036 un ulteriore risparmio in termini di differenza tra rata ante e rata post rinegoziazione pari a Euro 32.398.497,00;
- la corresponsione, a partire dal 30 giugno 2022 fino a scadenza dei prestiti di rate semestrali di ammortamento, costanti posticipate, comprensive di quota capitale e interessi, determinate sulla base del tasso di interesse fisso post rinegoziazione;
- la rinegoziazione comporta nel suo complesso minori oneri per l'Ente fino al 2036 per Euro 64.848.086,00 e maggiori oneri a decorrere dal 2037 e fino al 2045 per Euro 97.315.291,00 con un costo netto complessivo stimato in Euro 32.467.205,00;
- per le economie derivanti dal minore esborso annuale in linea capitale conseguente alla rinegoziazione del debito, sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare Cassa Depositi e Prestiti, n. 1295 del 2 agosto 2019, l'Ente si impegna ad utilizzarle per il finanziamento di spese d'investimento.

Visto il termine perentorio di adesione all'operazione del 18 ottobre 2019, si ritiene opportuno avvalersi della suddetta proposta al fine di usufruire nell'esercizio 2020 del relativo beneficio finanziario.

Vista la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti che si allega al presente atto, secondo quanto previsto dall'articolo 239, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 (all. 3 - n.).

Inoltre con Decreto del 30 agosto 2019 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione di quanto previsto al comma 963, articolo 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2018, n. 145, ha individuato i mutui, concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a Comuni, Province e Città Metropolitane, trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze che possono essere oggetto di operazioni di rinegoziazione che determinino una riduzione totale del

valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento.

I mutui rientranti nella suddetta casistica sono contenuti nell'allegato elenco e presentano un debito residuo al 1 gennaio 2019 pari a Euro 7.537.213,29 data dalla quale la rinegoziazione produce i suoi effetti che si possono così sintetizzare:

- il debito residuo di ciascun mutuo, risultante alla data del 1 gennaio 2019, è rimborsato secondo un nuovo piano di ammortamento a tasso fisso, determinato ai sensi dell'articolo 3 del Decreto MEF e indicato nell'elenco;
- i nuovi piani di ammortamento prevedono rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi e scadenza alla data prevista nei piani di ammortamento originari;
- l'ente corrisponde ad ogni scadenza semestrale l'importo di ciascuna rata come indicato nel nuovo piano di ammortamento, ad eccezione della scadenza del 30 giugno 2019, in corrispondenza della quale l'Ente ha già corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti una somma pari all'importo a tale data previsto dal relativo piano di ammortamento originario;
- la Cassa Depositi e Prestiti si obbliga a corrispondere all'Ente entro il 30 novembre 2019, una somma pari alla differenza tra la somma pagata e l'importo dovuto dall'Ente alla data del 30 giugno ai sensi del nuovo piano di ammortamento;
- le delegazioni di pagamento rilasciate dall'Ente a garanzia dei mutui oggetto di rinegoziazione restano valide a tutti gli effetti di legge anche successivamente alla rinegoziazione;
- restano ferme tutte le condizioni previste negli atti attualmente regolanti i mutui oggetto di rinegoziazione, salvo la determinazione del nuovo piano di ammortamento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di autorizzare la rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti, di cui all'allegato elenco (all. 1 - n.), che costituisce parte integrante della presente deliberazione, sulla base delle condizioni di cui alla Circolare Cassa Depositi e Prestiti n. 1295 del 2 agosto 2019, recante "Rinegoziazione per il secondo semestre dell'anno 2019 dei prestiti concessi alle Città Metropolitane ed ai Comuni capoluogo di Regione o sede di Area Metropolitana";
- 2) di autorizzare l'impegno a rimborsare il residuo debito di ciascun mutuo in rate semestrali, costanti posticipate, comprensive di capitale ed interesse, per la nuova durata, a decorrere dal 30 giugno 2020, in scadenza al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, così come rideterminate nell'allegato elenco sulla base del nuovo tasso fisso annuo, nel rispetto delle condizioni di cui alla citata Circolare Cassa Depositi e Prestiti n. 1295 del 2 agosto 2019;
- 3) relativamente ai prestiti oggetto di rinegoziazione, di vincolarsi irrevocabilmente e di impegnarsi al rispetto delle condizioni fissate dal Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 7 gennaio 1998 e successive modificazioni e dalle relative circolari recanti le istruzioni generali per l'accesso al credito della Cassa Depositi e Prestiti, se i relativi prestiti originari sono stati concessi precedentemente al 27 gennaio 2005 ovvero dagli originari contratti di prestito, se i relativi prestiti originari sono stati concessi a partire dal 27 gennaio 2005;
- 4) di autorizzare il rilascio, a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte con la presente deliberazione per tutta la durata di rimborso del residuo capitale, delegazione di pagamento pro solvendo a valere sulle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio annuale, ex articolo 206 del T.U.E.L.;
- 5) di notificare gli atti di delega, non soggetti ad accettazione, al tesoriere, il quale è obbligato a versare alla Cassa Depositi e Prestiti gli importi dovuti alle prescritte scadenze, provvedendo opportunamente ad accantonare le somme dell'Ente ovvero ad apporre specifici vincoli sull'anticipazione di tesoreria concessa e disponibile, considerando che con la delegazione suddetta non si supera il limite fissato dall'articolo 203 del Decreto Legislativo 267/2000;
- 6) di impegnarsi, alla scadenza del vigente contratto di tesoreria, di far assumere al nuovo tesoriere tutti gli obblighi nascenti dalla presente deliberazione e a comunicare alla Cassa Depositi e Prestiti la ragione sociale del nuovo tesoriere;
- 7) di autorizzare l'iscrizione delle rate di cui l'Ente è debitore nella parte passiva del bilancio per il periodo di anni considerato nonché di soddisfare per tutta la durata del mutuo medesimo i presupposti di impignorabilità delle somme destinate al pagamento delle rate previsti dall'articolo 159, comma 1 lettera b), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) di impegnarsi ad utilizzare le economie derivanti dal minore esborso annuale in linea capitale conseguente alla rinegoziazione del debito, sulla base delle disposizioni

- contenute nella Circolare Cassa Depositi e Prestiti, n. 1295 del 2 agosto 2019, per il finanziamento di spese d'investimento;
- 9) di autorizzare, inoltre, la rinegoziazione dei mutui MEF, di cui all'allegato elenco (all. 2 - n.), che costituisce parte integrante della presente deliberazione, sulla base delle condizioni di cui al Decreto 30 agosto 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante "Rinegoziazione dei mutui di competenza del MEF, in attuazione dell'articolo 1, comma 963, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145";
 - 10) di dare espressamente mandato al Direttore Finanziario - dr. Paolo Lubbia, o in sua vece al Dirigente Area Programmazione - dott.ssa Elena Brunetto a concordare ed a porre in essere tutti gli atti necessari al perfezionamento delle operazioni di rinegoziazione e quindi all'esecuzione della presente deliberazione mediante sottoscrizione dei relativi atti apportandovi tutte le modifiche e/o integrazioni necessarie, ed il rilascio delle relative dichiarazioni;
 - 11) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ASSESSORE AL BILANCIO,
TRIBUTI, PERSONALE
F.to Rolando

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE AREA FINANZIARIA
F.to Brunetto

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

IL DIRETTORE FINANZIARIO
F.to Lubbia

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo dell'emendamento approvato nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Artesio Eleonora, Carretta Domenico, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Morano Alberto, Pollicino Marina, Ricca Fabrizio, Scanderebech Federica, Tisi Elide, Tresso Francesco

PRESENTI 27

VOTANTI 27

FAVOREVOLI 22:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carlevaris Cinzia, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovana Massimo, Imbesi Serena, Malanca Roberto, Mensio Federico, Paoli Maura, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Versaci Fabio

CONTRARI 5:

Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, Lo Russo Stefano, Napoli Osvaldo, Patriarca Lorenza

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Artesio Eleonora, Carretta Domenico, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Morano Alberto, Pollicino Marina, Ricca Fabrizio, Scanderebech Federica, Tisi Elide, Tresso Francesco

PRESENTI 27

VOTANTI 27

FAVOREVOLI 22:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carlevaris Cinzia, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, la

Vicepresidente Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Imbesi Serena, Malanca Roberto, Mensio Federico, Paoli Maura, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Versaci Fabio

CONTRARI 5:

Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, Lo Russo Stefano, Napoli Osvaldo, Patriarca Lorenza

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:
allegato 1 - allegato 2 - allegato 3.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Spoto

IL PRESIDENTE
Sicari
